

Subito dopo la chiusura di quel processo è venuta fuori una serie di dicerie, mal celate durante la guerra; e di recente la pubblica stampa ha divulgato nel paese notizie precise, sulle quali va richiamata l'attenzione del Governo e della Camera.

Si afferma che tra i documenti trovati nella cassaforte di Zurigo, vi era una lettera a firma Santoro che lo svelava preciso autore di quell'affondamento.

La giustizia ora indaga, e noi lasciamo che compia il suo corso. Un fatto gravissimo va però segnalato alla Camera, e cioè, che questo signor Santoro, che durante la guerra fu condannato a venti anni di reclusione per intelligenza col nemico, successivamente nel 1921 e nel 1922 ha visto graziata completamente la sua condanna la prima volta con una grazia di dieci anni, e la seconda con una di sette anni.

Questo fatto è indubbiamente scandaloso, ed io devo rilevare...

FERRETTI. E i fascisti sono in prigione!

COLUCCI. ...che a confronto, l'amnistia ai disertori data nel settembre 1919, è ben povera cosa.

La pubblicità ha dilagato, ed ha investito due alti ufficiali della nostra marina, due nomi cospicui, due ammiragli che in questo momento hanno il comando di squadra, e uno di questi anche il comando di una squadra all'estero.

La mia interrogazione ha perciò questo preciso scopo: di portare in quest'Aula la nostra protesta per questa onta che si tenta lanciare sul volto e sul nome di due ufficiali che godono la stima universale, e sono orgoglio della nostra marina, e di chiedere nella forma più categorica, che si intervenga in un modo qualsiasi perchè cessi la divulgazione di queste notizie, così dannose per il buon nome dell'Italia all'estero. (*Approvazioni*).

Inoltre sollevandoci in questo momento nell'aura spirabilissima della nostra grande vittoria, riaffermiamo alla nostra marina e al suo capo adorato la nostra più illimitata devozione. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bertacchi, al ministro della guerra, « per sapere se non creda giusto estendere ai componenti il Corpo di spedizione italiano in Murmania, per le operazioni posteriori al 4 novembre 1918 e fino al 2 settembre 1919, le disposizioni vigenti a favore dei combattenti sia per il conferimento della

croce di guerra e dei distintivi d'onore, sia per la concessione delle polizze, sia per il riconoscimento della speciale medaglia commemorativa istituita dal Governo di Arcangelo, restituendo altresì in termini le famiglie dei caduti per la richiesta di trasporto gratuito delle gloriose Salme ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

CLERICI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Le truppe che furono inviate in Murmania, giunte colà ad armistizio concluso, vennero adibite ad operazioni di polizia internazionale, le quali, per quanto non scevre di disagi e di pericoli, (poichè causarono qualche morto e qualche ferito) non potrebbero però eguagliarsi a vere e proprie operazioni di guerra.

Dico subito, per incidenza, che nelle stesse condizioni si sono trovati altri corpi di occupazione inviati dopo l'armistizio oltre frontiera, quali il corpo di occupazione dell'alta Slesia, quello del Mediterraneo orientale, ed anche quello di Costantinopoli.

Per le considerazioni su esposte, sia la croce al merito di guerra, come gli altri distintivi d'onore dei quali è fatto cenno nella interrogazione, creati appositamente per i combattenti contro gli imperi centrali, non possono essere concessi agli ex componenti di questi corpi di occupazione, sia per la durata delle operazioni, sia per i minori disagi e rischi a cui sono stati esposti. Non è possibile concedere, per gli stessi motivi, l'estensione della polizza di assicurazione.

Per quanto riguarda il trasporto delle salme, esso era stato autorizzato per il corpo di spedizione in Murmania, sino ad una data determinata; ma estendere ora questo termine preciso, implicherebbe naturalmente andar contro precise disposizioni di legge e creerebbe un ingombro enorme e soprattutto difficoltà finanziarie non indifferenti.¶

Quanto alla medaglia commemorativa istituita dal Governo di Arcangelo, è stata adottata dal Ministero della guerra di comune accordo col Ministero degli affari esteri, la decisione di massima di non ammettere il riconoscimento di medaglie commemorative per i contingenti di truppe che si sono trovati in condizioni analoghe a quelle del corpo di spedizione in Murmania. Ciò per la considerazione che l'eventuale estensione delle concessioni di questi distintivi d'onore snuirebbe l'importanza e l'entità di quelli che sono stati conquistati sacrosantamente col sacrificio della vita e col maggior numero di rischi e di disagi.